

Altri protagonisti della sicurezza stradale

La sicurezza stradale non dipende solo da chi controlla o gestisce le strade. La prevenzione inizia prima: nelle regole e negli investimenti decisi dalle istituzioni, nell'esempio quotidiano delle famiglie e nell'impegno delle associazioni, che portano testimonianze nelle scuole e richiamano l'attenzione delle istituzioni sui problemi.

Questo è particolarmente importante se consideriamo che, secondo i dati ISTAT 2025 richiamati nel progetto, il **93,1% delle cause accertate o presunte dei sinistri stradali è riconducibile a comportamenti scorretti di conducenti e pedoni**. Intervenire sui comportamenti significa quindi agire su una delle componenti principali della sicurezza stradale.

Le scelte della politica

Il ruolo della politica è fondamentale perché compete agli organi di governo definire le regole di comportamento, destinare risorse alle infrastrutture, organizzare i controlli e promuovere una cultura dell'educazione e della prevenzione.

Uno degli strumenti principali è il **Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 2030**, che adotta l'approccio del *Safe System*. Alla base c'è l'idea che le persone possano commettere errori e che il sistema della mobilità debba essere organizzato in modo da evitare che questi errori abbiano conseguenze irreparabili.

L'obiettivo stabilito dal Piano è molto ambizioso: **ridurre del 50% entro il 2030 il numero delle vittime e dei feriti gravi rispetto al 2019**, per arrivare progressivamente all'azzeramento entro il **2050**, nella prospettiva della cosiddetta *Vision Zero*.

Nel percorso del progetto possiamo ricondurre l'azione pubblica a quattro grandi direzioni: **infrastrutture e mobilità, normativa e sanzioni, controlli, educazione e sensibilizzazione**. Non basta infatti intervenire su un solo aspetto. Una strada più sicura può ridurre le conseguenze di un errore, una norma può scoraggiare un comportamento rischioso, un controllo può impedirlo e un'attività educativa può aiutare a comprenderne realmente la pericolosità.

Le regole e il loro significato

Il principale riferimento per chi utilizza la strada è il **Codice della Strada**, che stabilisce diritti, obblighi e comportamenti. Le norme cambiano nel tempo insieme ai mezzi che utilizziamo e ai nuovi rischi che emergono: pensiamo, ad esempio, alla diffusione degli smartphone, delle biciclette elettriche o dei monopattini.

Una regola, però, diventa realmente efficace quando non viene rispettata soltanto per evitare una sanzione amministrativa, ma perché se ne comprende il significato. Rispettare un limite di velocità, utilizzare la cintura di sicurezza o non guardare il telefono cellulare mentre si guida significa riconoscere che sulla strada le nostre decisioni possono avere conseguenze anche sulla vita degli altri.

La sicurezza si impara anche in famiglia

L'educazione stradale comincia molto prima della patente. Bambini e ragazzi osservano continuamente il comportamento degli adulti: vedono se allacciano la cintura di sicurezza, se utilizzano il telefono mentre guidano, se rallentano davanti ad un attraversamento pedonale o se rispettano un semaforo anche quando non sembra esserci nessuno.

Per questo **l'esempio dei genitori e degli altri adulti rappresenta uno degli strumenti educativi più importanti**. Dire che utilizzare lo smartphone alla guida è pericoloso serve a poco se poi, nella vita quotidiana, quello stesso comportamento viene continuamente mostrato come normale.

I modelli appresi in famiglia e negli altri contesti educativi tendono inoltre ad accompagnarci nel tempo. Promuovere oggi comportamenti responsabili significa, quindi, contribuire a formare gli utenti della strada di domani.

Le associazioni: dal dolore alla prevenzione

Accanto alle istituzioni operano numerose associazioni del Terzo settore che lavorano per la sicurezza stradale. Il loro contributo può assumere forme diverse: **sensibilizzare sui rischi, sostenere le vittime e i loro familiari, sollecitare interventi da parte delle istituzioni e sviluppare percorsi di responsabilizzazione rivolti anche a chi ha commesso reati stradali.**

Un esempio è l'**AFVS – Associazione Familiari e Vittime della Strada ETS**, nata nel 2009. L'associazione realizza campagne e progetti di prevenzione dedicati, tra gli altri temi, alla distrazione da smartphone, alla guida sotto l'effetto dell'alcol, alla sicurezza dei pedoni e alla partecipazione dei cittadini nella segnalazione delle situazioni di rischio. Offre, inoltre, sostegno alle vittime e alle loro famiglie.

Un aspetto particolarmente interessante riguarda il lavoro con chi ha causato incidenti stradali. Grazie a convenzioni con il Ministero della Giustizia e altri soggetti istituzionali, AFVS partecipa a percorsi di **messaggio alla prova e lavori di pubblica utilità**, nei quali la responsabilizzazione di chi ha sbagliato viene collegata ad attività utili alla collettività. Alcuni progetti coinvolgono, per esempio, queste persone nella tutela degli attraversamenti pedonali o nella rilevazione delle criticità presenti sulle strade.

Un'altra realtà è l'**Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada – AIFVS**, che affianca l'attività di tutela delle vittime un importante lavoro di testimonianza. Sul sito dell'associazione sono raccolte numerose storie personali e sono raccontate esperienze di familiari che incontrano gli studenti nelle scuole per spiegare, attraverso ciò che hanno vissuto, perché il rispetto delle regole non sia qualcosa di astratto.

Particolarmente attiva è poi l'**Associazione Lorenzo Guarnieri**, nata a Firenze nel 2010, che ha avuto un ruolo rilevante nell'introduzione della legge sull'omicidio stradale nel nostro ordinamento. L'associazione lavora sulla prevenzione attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni, delle scuole e dell'opinione pubblica. Le attività di educazione alla sicurezza stradale sviluppate negli anni hanno raggiunto migliaia di giovani e oggi proseguono anche attraverso il progetto nazionale **"Dai valore alla Vita"**, dedicato alle scuole primarie e secondarie e pensato per trasformare conoscenze e consapevolezza in comportamenti più sicuri.

Queste esperienze mostrano come anche la società civile possa incidere concretamente sulla sicurezza stradale. Le associazioni possono trasformare una storia personale in un messaggio educativo, sostenere chi ha subito le conseguenze di un sinistro e, allo stesso tempo, dialogare con le istituzioni per chiedere nuove regole, interventi o maggiore attenzione.

Attività per la classe – Dalla regola all'esempio

La classe viene divisa in piccoli gruppi e ciascuno sceglie un comportamento legato alla sicurezza stradale: utilizzo dello smartphone, velocità, consumo di alcol, uso delle cinture di sicurezza, rispetto dei pedoni e dei ciclisti o un altro tema emerso durante il percorso.

Ogni gruppo costruisce una breve **"catena della prevenzione"**, collegando quattro elementi: la regola che disciplina quel comportamento, l'intervento che può essere realizzato dalle istituzioni, l'azione educativa o di sensibilizzazione che potrebbe essere promossa da un'associazione e, infine, un esempio concreto che può arrivare dalla famiglia o dagli adulti.

I diversi lavori vengono poi riuniti in un **"Patto della classe per la sicurezza stradale"**, formato da pochi impegni semplici e realistici. Accanto a ogni comportamento dovrà essere indicato non soltanto ciò che bisogna fare, ma soprattutto il motivo: non utilizzare lo smartphone perché l'attenzione protegge noi e gli altri, rallentare perché sulla strada possiamo incontrare persone più

vulnerabili, usare la cintura perché anche un tragitto breve può trasformarsi in una situazione di pericolo.

Il patto può infine essere condiviso con le famiglie. In questo modo il percorso educativo si muove in entrambe le direzioni: gli adulti rappresentano un modello per i ragazzi, ma anche gli studenti possono diventare **ambasciatori della sicurezza stradale**, portando a casa ciò che hanno imparato.

Fonti per approfondire

[Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 2030 – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti](#)

[AFVS – Associazione Familiari e Vittime della Strada](#)

[AIFVS – Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada](#)

[Associazione Lorenzo Guarnieri](#)

[Dai valore alla Vita – Fondazione Unipolis](#)